

Edilizia e Territorio

Legge Bilancio, per la sicurezza del territorio una dote di oltre 8 miliardi agli enti locali

2 gennaio 2019 - Massimo Frontera

Erogazione attraverso Regioni e ministero dell'Interno con due diversi programmi per un orizzonte di spesa tra il 2021 e il 2033



La messa in sicurezza del territorio vale circa 8,1 miliardi. I commi 134-148 dell'articolo uno della legge di bilancio mettono in pista un doppio programma di intervento rivolto alla prevenzione. Il primo programma è gestito da ciascuna regione mentre il secondo è gestito dal ministero dell'Interno. I destinatari finali delle risorse sono gli enti locali.

Alle regioni (a statuto ordinario) 3,1 miliardi

Il programma affidato alle regioni, definito dai commi 134-138, prevede uno stanziamento complessivo di circa 3,2 miliardi. Le regioni interessate sono solo quelle a statuto ordinario. Il finanziamento è distribuito negli anni 2021-2033. Si parte con 135 milioni di euro per ciascun anno tra il 2021 e il 2025, per il 2026 ci sono 270 milioni, per ciascun anno tra il 2027 e 2032 arriveranno 315 milioni, mentre l'ultimo anno del programma ha uno stanziamento di 360 milioni.

Finanziabili interventi su aree, infrastrutture e edifici

Le risorse potranno essere spese per mettere in sicurezza il territorio a rischio idrogeologico, infrastrutture (strade, ponti e viadotti) e, infine, edifici, con precedenza per scuole e altre strutture di proprietà degli enti locali. La legge di bilancio prevede anche uno schema di riparto delle risorse, che però dovrà essere approvato con una intesa istituzionale, e nella stessa sede eventualmente modificato. Il termine ultimo per l'accordo è fissato al 30 gennaio 2020. Ogni anno, entro il 30 ottobre, ciascuna regione dovrà assegnare i contributi statali agli enti locali, per almeno il 70% della quota di disponibilità di ciascuna regione.

Aggiudicazione dei lavori entro 8 mesi

Ciascun ente locale destinatario del finanziamento è tenuto ad affidare i lavori entro otto mesi dall'attribuzione delle risorse. Le economie derivanti dai ribassi d'asta restano in capo agli enti ma sono congelate fino al certificato di collaudo o di regolare esecuzione. Una volta sbloccate, le economie potranno essere riutilizzate per altri interventi dello stesso tipo ma devono essere impegnate entro sei mesi.

Il piano del Viminale: ai comuni 4,9 miliardi

Il secondo programma, gestito dal ministero dell'Interno, può contare su 4,9 miliardi circa in totale: 250 milioni di euro all'anno tra il 2021 e il 2025, 400 milioni nel 2026, 450 milioni all'anno nel periodo 2027-2031 e 500 milioni all'anno nel biennio 2032-2033.

Finanziabili interventi su terreni, infrastrutture e edifici

Come il programma gestito dalle Regioni, anche il piano del ministero dell'Interno destina le risorse alla messa in sicurezza di porzioni di territorio a rischio idrogeologico, infrastrutture (strade, ponti e viadotti) ed edifici, anche in questo caso con precedenza per scuole e altre strutture comunali. Si richiedono due condizioni importanti: che le opere siano inserite in uno strumento programmatico e che le opere riguardino «tipologie di investimenti che sono specificatamente individuate nel decreto del Ministero dell'interno con cui sono stabilite le modalità per la trasmissione delle domande».

Le richieste di finanziamento entro il 15 settembre

Il limite massimo delle risorse che si possono chiedere è parametrato alla dimensione di ciascun comune. Gli enti locali fino a 5mila abitanti possono chiedere fino a un milione di euro; chi ha tra 5.001 e 25mila abitanti può chiedere fino a 2,5 milioni; oltre questa dimensione si può chiedere fino a 5 milioni di euro. Le istanze devono arrivare al Viminale «entro il termine perentorio del 15 settembre dell'esercizio precedente all'anno di riferimento del contributo». Entro il 15 novembre successivo i comuni sapranno quanto gli è stato concesso (con decreto Interno-Economia). L'erogazione delle risorse avverrà in tranches successive a partire dal 28 febbraio successivo.

Affidamento dei lavori entro 8 mesi

Anche in questo caso, come nel precedente programma gestito dalle regioni, l'affidamento dell'appalto deve avvenire entro otto mesi dall'emanazione del decreto di assegnazione del contributo, cioè del decreto Interno-Economia da emanare entro il 15 novembre. Anche in questo caso vale la regola sul vincolo e sul riutilizzo delle eventuali economie realizzate dall'ente locale con i ribassi d'asta.

Assistenza tecnica da parte di Cdp

Tramite apposita convenzione da stipulare tra il ministero dell'Interno e Cassa depositi e prestiti gli enti locali potranno ricevere da Cdp supporto e assistenza tecnica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA